

(Conto corrente colla Postia)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI: Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3. Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI: In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12. I manoscritti non si restituiscono. Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino giornale della Domenica

BARATIERI.

Ieri, Venerdì, alla Camera Italiana, dopo tanta morta gora di meschinità rabbiose cavallottesche e gielittiane, dopo tanto lavoro necessario, ma umile e pedantesco, quale la situazione richiede, si è avuto uno scatto, uno slancio di altissimo ideale. di caldo patriottismo.

A un dato punto, tutti i deputati — meno l'estrema sinistra, la quale, per la sua gretta faziosità, rinnega le sue stesse tradizioni e si disassocia sempre più dalla vera vita, dai veri sentimenti del paese — si levarono in piedi, per salutare ed acclamare un loro collega, un generale vincitore, Oreste Baratieri, il valoroso e sapiente governatore della colonia Eritrea; il conquistatore di Cassala, l'eroe di Coatit, di Senafè.

Nei tetri e mesti giorni in cui tanto nobile sangue italiano era sparso in Africa con coraggio, con sacrificio, ma in cui pure lo strabocchevole numero dei nemici e il tradimento davano ad essi la prevalenza; quando una parola — Dogali — significava che l'onore era salvo, ma esprimeva pure un intensissimo cordoglio; un poeta civile, Enrico Panzacchi, dando lagrime e fiori alle tombe dei nostri caduti, augurava che venisse presto l'ora, in cui l'alata vittoria sfiorasse col suo bacio l'itale insegna!

Oreste Baratieri ha compiuto il magnanimo voto del poeta; ed oggi tutta Italia lo saluta e l'applaude.

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale

(24 Luglio 1895)

Alle ore 4 1/2, p., procedutosi all'appello nominale, risultano presenti 34 Consiglieri, ai quali poi si aggiungono altri 3 poco tempo dopo. Mancano solo i sigg. Avv. P. Soldati, inferno, Elmo Ricci, assente per causa d'affari, e il prof. Biffi.

Nella parte riserbata al pubblico sono affollati parecchi spettatori.

L'on. Avv. Cav. Alfredo Prati saluta, come Sindaco cessante, e a nome della Giunta che rassegna il proprio mandato, la nuova Rappresentanza Comunale, ed è lieto di constatare che questa varia di poco dall'antecedente, il che significa che il paese ne approvò l'indirizzo. Se qualche errore fu commesso, cosa che non succede a chi fa la comoda parte di spettatore, dipese da inevitabili circostanze e non da imprevidenza, ma dall'urgenza colla quale fu necessario alcune volte provvedere.

Invita l'illustre concittadino Senatore Finali, che riportò maggior numero di voti, ad assumere la presidenza.

Il Senatore Finali, assunta la presidenza, pronuncia il seguente discorso:

Egregi e cari colleghi,

Se nei Consigli Comunali vigesse la regola della Francia, e che per molti anni fu in vigore anche presso di noi, avrei l'onore di essere presidente per l'età. Lo sono invece per un titolo più grato, perchè i miei cari concittadini hanno voluto darmi prova di benevolenza concentrando su di me un maggior numero di voti, malgrado la mia assenza da Cesena, che dopo l'Italia mi fa sempre battere il cuore. Ebbi la fortuna di essere relatore della legge comunale e provinciale che allargò il suffragio elettorale e stabilì il sistema della rappresentanza della minoranza. Fui allora favorevole e lo sono anche oggi, ma perchè tale sistema fun-

zioni esattamente, ci vuole una condizione e cioè che la maggioranza e la minoranza dimentichino il numero dei voti che li ha portati in Consiglio, e considerandosi tutti uguali, tutti contribuiscono al buon andamento del Municipio. Qualcuno può dire che, quando io fui, alla mia volta, eletto della minoranza, non presi parte alle deliberazioni consigliari, anzi deposi volontario l'ufficio, sicchè avrei agito diversamente da ciò che oggi sostengo; ma, qualora si consideri che riportai 17 voti, si troverà giusta la ripugnanza che io sentii a entrare in questa sala. Credo che la benevolenza, ora dimostratami dagli elettori, sia dovuta alla mia assenza, la quale se spiacevole per altre considerazioni, mi sottrae però agli attriti ai quali è soggetto chi resta in paese, ed i quali sono talora anche causa di certe esclusioni.

Un partito può andare, al potere, sia allo Stato che nel Municipio o nella Provincia, ma, quando si è in un'Amministrazione, non bisogna ispirarsi che al bene del paese.

La legge dell'anno scorso ha importato un'altra novità e cioè la più lunga durata della carica; prima i Consigli si rinnovavano per un ottavo ogni anno; oggi si rinnovano per metà ogni tre anni. Questa novità contiene un'incognita; furono fatti molti progetti, furono presentati vari emendamenti, ma poi fu approvata questa riforma, che anch'io vagheggiavo, perchè dissi: può darsi che degli uomini di buona volontà, onesti e amanti del loro paese, per varii anni uniti, finiscano per intendersi e per deporre gli attriti, e quella concordia, che non vi fu prima, nasca dopo. E con questo voto che tutti portino la somma del buon volere, e col voto che fra tutti si formi, qualunque sia l'origine, quell'intimità di rapporti che utile e saggiamente saprete infondere nel paese, io vi saluto, e — data lettura del verbale — è con questo augurio che io vi invito a nominare il Sindaco e la Giunta.

(Entra il Sotto Prefetto Cav. Trinchieri)

Il vice-segretario Bonicelli legge il Verbale dell'ultima seduta, che viene approvato.

Poiscia, procedutosi alla nomina del Sindaco, risulta eletto l'Avv. Francesco Evangelisti, con voti 26 su 37 votanti.

ebbero 2 voti l'Avv. Prati e 1 l'Ing. Lugaresi; — schede bianche 8 (quelle della minoranza).

Eseguita la nomina nella Giunta, furono eletti:

Table with 2 columns: Name and Assessori effettivi. Includes Mischi, Lugaresi, Prati, Verzaglia, Monti, Masi, Natali, Montalti.

La minoranza continua a votare con scheda bianca.

Ed ora poche parole. L'accenno a certe esclusioni, che si trova nel discorso del Senatore Finali, potrebbe indurci a riaprire ingrute polemiche: non lo facciamo per sentimento di carità cittadina, bastandoci notare — ciò che sappiamo non poter essere sconosciuto da alcuno, e nemmeno dall'illustre Senatore — che la responsabilità degli attriti che li determinarono, e che anzi li resero indispensabili per la nostra dignità, deve cadere tutta su colui, che, per la propria ambizione personale, non esitò a produrre, in un'ora suprema, un funesto scroscio nelle file del proprio partito, e concorrere, con quel suo vantaggio che poi s'è visto, alla vittoria della ribellione contro la bandiera della monarchia liberale.

Le nomine per il Sindaco e per la Giunta hanno dimostrato che la maggioranza è, generalmente parlando, compatta e concorde: una lieve dispersione di voti, prodotta da qualche Consigliere giunto all'ultim'ora, e ignaro dai concerti presi, non ha menomato punto il significato della votazione; ma sarà bene, per l'avvenire, che la maggioranza non manchi, di fronte ad ogni argo-

mento importante, di prender a tempo le opportune intelligenze.

La Giunta è riuscita, press'a poco, quella di prima; e ciò corrisponde al fatto — osservato con compiacenza dal Presidente — che anche il Consiglio è quasi lo stesso di prima.

L'avv. Prati, che vi era Sindaco, vi rimane Assessore; l'avv. Evangelisti, che vi era Assessore, vi rientra come Sindaco.

Tutti sanno che l'avv. Prati, il quale, vincendo le proprie gravissime riluttanze, si sobbarcò per tre anni a presiedere la municipale Amministrazione, sarebbe stato molto volentieri confermato nel suo ufficio dalla maggioranza, la quale non mancò di fargli in proposito le più calde e ripetute preghiere. Ma egli ha invocato il suo diritto a prendersi un po' di riposo, e si è dovuto cedere con rammarico davanti alla sua ferma volontà.

Siamo certi però d'interpretare il pensiero di tutti i nostri amici, mandandogli qui un grato saluto, un ringraziamento ed un plauso, per la correttezza, la lealtà, ond'egli esercitò il suo ufficio, in cui non ebbe presente che il bene del paese e la fede a' suoi principii di monarchico liberale.

All'avv. Evangelisti, che, anch'esso dopo molta resistenza, ha accettato di succedergli, siamo troppo intimamente legati, perchè ci sia permessa qualunque parola d'elogio, la quale, mentre — ed egli lo sa — sarebbe sempre inferiore alla stima che abbiamo di lui, sarebbe del pari, per quanto contenuta, poco accetta all'animo suo, rifuggente da ogni dimostrazione d'onore.

A lui, a tutti i suoi colleghi, al paese stesso, rivolgiamo l'augurio che, anche per effetto della rinnovata amministrazione municipale, si mantenga in Cesena quella quiete operosa che le è indispensabile per il suo bene, e si conseguano i maggiori possibili vantaggi per la cittadinanza.

Di un affresco nella Chiesa dei Servi in Cesena

Da persona colta quanto gentile mi fu osservato or non è molto se non valesse la pena di scrivere due parole intorno all'affresco esistente nella ricordata chiesa di Cesena e attribuito, anche dai compilatori della Monografia della Provincia Forlivese, al mite Palmezzano. E all'amico premuroso risposi naturalmente che l'affresco di Cesena non mi era sfuggito, confessandogli tuttavia che quando lo visitai lo feci troppo in fretta e forse male anche per la ragione della poca luce sulla parete, quasi buia, ove la pittura è posta tra le due finestre della sagristia (le quali danno sur un cortiletto angusto), ma soggiunsi anche che, sin da quel giorno, detta pittura non mi era parsa degna del valoroso seguace di Marco Melozzo. Promisi però di tornare al più presto a Cesena, tanto per contentare l'amico appassionato, quanto per constatare se proprio il mio non fosse stato un granchio a secco; e andai. Ma questa seconda volta cercai di vedere anche meglio il detto lavoro e l'osservai attentamente da vicino servendomi di un buon lume. Pongo qui adunque a disposizione dell'amico cortese i brevi appunti scritti sul luogo.

L'affresco, specialmente in basso, guasto da anni e anni dai ritocchi del riparatore o dei riparatori (poichè sembra restaurato in diverse epoche), è più ancora in molti luoghi scrostato per l'umidità dell'ambiente, rappresenta Gesù in Croce, la Madonna e i santi Giovanni e Maria Maddalena. Alla destra del Crocifisso è la Vergine a mani giunte; essa è dritta, avvolta nell'ampio manto turchino, il cui rovescio mostra un colore così spiacevole che è cosa ben difficile poter asserire quale sarà stato in origine; altrettanto debbo dire rispetto al colore della veste. Dall'altra parte, anche in piedi, sta S. Giovanni con le mani le cui dita s'intrecciano, piegato, in atto di dolore. Il manto rosso gli scende dalle spalle e gli avvolge inferiormente tutta la persona. Sotto il man-

(1) Dal Bollettino della Società fra gli amici dell'arte per la provincia di Forlì - N. 6.

to vedesi una tunica che par verde-scuro. Nel fondo del quadro è una città, probabilmente Cesena; il cielo, caldo e chiaro sull'orizzonte, termina, in alto, freddo e d'un turchino pesante.

La modellatura del Cristo può ricordare a tutta prima il fare del Palmezzano; ma se si pensa alle figure consimili ch'egli ci lasciò sul muro o sulla tavola, si trova subito una marcatissima differenza: il Crocifisso di Cesena, ad esempio, riesce molto più tozzo di quello che il Palmezzano dipinse in Forlì per le monache della Torre nel 1495, oggi trasportato su tela e posto nella Pinacoteca Forlivese. Anche il tipo dello stesso Gesù è affatto diverso; ma sopra tutto la prova più luminosa, per togliere al Palmezzano il dipinto di Cesena, l'abbiamo nel modo di piegare i panneggiamenti in questo maestro che operò ai Servi; un modo tutt'affatto contrario alla maniera del Palmezzano. Si guardi, tra altro, il velo che copre i fianchi del Crocifisso di Cesena o si dica se quelle pieghe a sbuffi, gonfie, mal disegnate, corrispondano minimamente al fare del Forlivese, un po' rigido in vero, secco, se vuoi, ma non per ciò meno diligente e corretto nel disporre e nel colorire il pannello.

La testa di S. Giovanni, più che il resto della persona, rammenta per qualche particolare la scuola del ravennate Rondinello; lo rammenta principalmente nei lineamenti e nel taglio del viso largo e squadrato; ma sotto queste punto di vista anche ci ricorda la maniera del Perugino, alla cui scuola dorrebbe attribuire se non altro la positura di questo Santo che è certo la più bella e più interessante figura dell'affresco.

Ma se tutto ciò non bastasse ancora a far palese l'errore dell'attribuzione di tale dipinto al Palmezzano, noterò il tipo della Maddalena, che è tutt'altra cosa dell'abituale tipo muliebri del maestro forlivese; che il modo di disegnare e colorire i capelli nel pittor di Cesena non ha nulla di comune col Palmezzano e che infine un'occhiata alle mani e alle unghie di quelle mani piccole e rattrappite, nel dipinto dei Servi, dovrebbe bastare a persuaderci che non qui è il caso di parlare di Marco Palmezzano e né meno della sua scuola; quelle unghie così piccole e profonde, grandi appena un terzo di quello che dovrebbero essere proporzionalmente alla persona raffigurata, costituiscono di per sé solo un difetto così significativo, quale nel Palmezzano è assolutamente impossibile riscontrare. Il cartello ai piedi dell'affresco porta questa data: M. CCXXX. XIII. DIE XXI MAII.

E. CALZINI.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.
M.^o ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

INTERESSI LOCALI

La nostra Scuola Tecnica

Le cose elettorali ci hanno impedito, sinora, di occuparci dei risultati degli esami nei diversi Istituti scolastici della nostra Città, e di fare qualche considerazione sull'andamento della Scuola tecnica nell'anno testè chiuso.

Diciamo subito — per occuparci appunto di questa Scuola, mentre diamo altrove le cifre di tutti gli Istituti — che la regolarità, l'ordine, l'esattezza, l'accordo, la tranquillità, con cui tutto è proceduto, hanno dato la migliore e più bella risposta alle accuse che nel malaugurato anno 1894 si rivolsero agli alunni di essa Scuola.

Siamo lietissimi che i fatti abbiano pienamente provato quello che noi sostenemmo su queste colonne, che, cioè, i nostri giovani non erano e non sono quegli indisciplinati ed ingovernabili che si voleva, ad ogni costo, far credere che fossero; che la nostra Scuola tecnica non era, quasi quasi, un covo di rivoluzionari da richiedere l'intervento e l'ausilio della giustizia.

L'anormale procedere della Scuola era, i lettori lo ricordano, l'argomento dei quotidiani discorsi in ogni angolo della Città; formava la preoccupazione delle famiglie, della scolarasca, delle Autorità. Il Consiglio dei Professori sedeva, si può dire, in permanenza, quasi Comitato di salute pubblica; i giudizi disciplinari si succedevano ai giudizi; le punizioni — applicate con nuovi principii di giustizia e di diritto — seguivano le punizioni; querele, espulsioni, Commissari a due e a tre in una volta; eravi un fermento, un sospiro di nuovo genere, ed al grave ed al serio si mescolavano il comico e l'eroico-comico.

La vera, l'unica causa degli inconvenienti, dei dispiaceri, del danno, del discredito, di tutto un complesso di cose, che come nera nuvola si addensò minacciosa sulla nostra Scuola tecnica, lo disse ad alta voce ogni ordine di cittadini, senza distinzione di partiti, doveva ricercarsi nel contegno di chi la dirigeva.

D'un tratto, si era saltato dalla debolezza al rigore estremo e più strano, che finì col divenire norma direttiva pel buon andamento della Scuola.

Cambiata, infatti, la testa all'organismo, che

si diceva incurabile, esso riprese subito il suo funzionamento regolare e pacifico come già per tanti anni. Il consiglio dei Professori non si è riunito una sol volta a scopo disciplinare; sulle pareti dei corridoi e delle aule scolastiche neppure un segno, neppure una parola a sfogo di malcontento; non si è avuto a lamentare il più piccolo inconveniente, il minimo reclamo. Quei giovani, abbiamo saputo, dipinti come i più incorreggibili e sovversivi, e su cui pioveva la grandinata di pene severissime, hanno tenuto un contegno corretto sotto qualsiasi rapporto. Effetto delle punizioni, delle misure di rigore ch'essi subirono? No, no: effetto di un'abile, saggia e paterna direzione, di un razionale indirizio educativo.

Al distinto Prof. Vecchi, al nuovo Direttore cioè, non diciamo nulla: quanto abbiamo rilevato, in merito al totale cambiamento verificatosi nella nostra Scuola tecnica, è la lode migliore per l'opera sua. A quest'opera, così ben condotta e riuscita, han portato, certamente, il loro contributo gl'insegnanti tutti, onde anch'essi s'abbiano il nostro plauso, il nostro elogio.

Si osserverà, forse, che il mutamento, in buona parte, del personale della Scuola, ha prodotto i risultati di cui ci rallegriamo. Noi abbiamo altre volte discusso quest'increscioso argomento, dimostrando che quel personale che si volle allontanare aveva fatto ottima prova per una lunga serie di anni; ora non vogliamo tornare sulla questione.

Prima di porre termine a questo nostro articolo, tributiamo una parola di lode alla scolarasca, che ha secondato l'opera dei Maestri, ammonendola ad essere sempre gelosa custode del proprio decoro e di quello del luogo nativo.

CESENA

Consiglio Comunale — È indetta adunanza per Martedì 30 corr. alle ore 6 pom.

Un libro e una lettera del Sen. Finali — Il libro, recentemente stampato dall'autorevole casa editrice Roux di Torino, la quale ha, può dirsi, la specialità di tali pubblicazioni, è quello che già annunziammo. « *La vita politica d'illustri contemporanei.* » Tratta di Ricasoli, Farini, Sella, Minghetti, Mamiani e Cavour, giusta quanto il Finali ne scrisse sulla *Nuova Antologia* o ne parlò in pubbliche conferenze, tra le quali una delle più notevoli fu quella tenuta a Cesena il 3 Giugno 1894. L'aver più volte e con diffusione accennato a questi lavori del nostro illustre concittadino ci dispensa dal farne oggi un minuto esame, bastando invitar i giovani a leggerli od a rileggerli, così raccolti come ora vengono loro presentati, per trarne utili, anzi indispensabili ammaestramenti.

La lettera fu scritta, quasi alla vigilia delle nostre ultime elezioni amministrative, per accompagnare al Municipio il dono del libro, e noi, che prima non ne avemmo comunicazione, crediamo bene pubblicarla ora, confidando che possa interessare ai lettori cesenati, i quali certamente proveranno compiacenza per i sensi di carità del natio loco, che tutta la ispirano.

Roma, 11 Luglio 1895.

Ill.mo Sig. Sindaco,

Aveva io in animo di venire Domenica prossima per le elezioni amministrative, e di profittare dell'occasione di offrirle personalmente un mio Libro. « *La vita politica di Contemporanei Illustri* » con preghiera di accettarne l'offerta per la Biblioteca Comunale. Ma sabato p. cominciano le adunanze pubbliche del Senato, nelle quali possono sorgere, ed anzi è probabile che sorgano questioni e discussioni, al cui svolgimento posso essere chiamato a prender parte, e che al postutto non vorrei essere per avventure tacciato d'aver sfuggito. Se la seduta sarà rinviata da Sabato a Lunedì, adempirò al mio dovere di buon cittadino Cesenate; ma se il Senato terrà seduta anche Domenica, non potrò mancare.

Nella incertezza, mando per tempo a Lei le mie scuse per la eventuale non volontaria assenza; e le invio per posta l'omaggio, che volea farle di persona.

Desidero vivamente che le elezioni procedano con tranquillità ed ordine; e, grato ai cittadini amici e benevoli che, facendo per me onorifica eccezione, hanno voluto comprendermi doppiamente nella lista dei Candidati, faccio voti caldissimi che tutti gli eletti raccolgano nel maggior grado le qualità personali, che sono richieste per una buona, virile e provvida Amministrazione comunale o provinciale. In quanto a me, per grato all'onore fattomi, di cui non altro maggiormente apprezzo, proverò, come pel passato, vero rammarico di non potervi corrispondere coll'opera solerte ed assidua. Ma lungi ch'io sia o no, mi sarà sempre bello chiamarmi col nome che Eduardo Fabbrì e Maurizio Bufalini scrivevano nella pri-

ma pagina dei loro libri; e che sul massimo Tempio del la Cristianità trovai scolpito nei Monumenti dei due Sommi e fortissimi Pontefici, che furono nostri Concittadini.

Viva dunque sempre la nostra cara Cesena; e a Lei, suo degno Sindaco, mi pregio confermarci con perfetta stima

Dev.mo ed Obl.mo
GASPARÈ FINALI.

Congresso militare — Il sig. Primo Stefanelli ci comunica un suo patriottico manifesto, col quale, come appartenente al Comitato Centrale, fa appello ai cittadini per organizzare un Sotto Comitato locale allo scopo di stabilire l'intervento di rappresentanze al Congresso delle Società militari e dei militari in congedo, che avrà luogo a Roma, nella ricorrenza del 20 Settembre. Confidiamo che anche a Cesena si faccia qualche cosa, per rappresentare degnamente la città nostra al nobile convegno.

Nelle scuole — Diamo i risultati complessivi delle prove finali nei pubblici Istituti scolastici di Cesena.

R. LICEO

Allievi iscritti 27 — promossi senza esame 4 — promossi con esame in alcune o in tutte le materie 6 — licenziati senza esame 2 — licenziati con esame in alcune materie 5 — respinti 10.

Cognome e nome dei licenziati senza esame

1. Gomi Gastone.
2. Stefani Egidio.

Cognome e nome dei licenziati con esame in alcune materie

1. Baldassarri Giuseppe.
2. Cacciaguerra Augusto.
3. Ghini Federico.
4. Niccolini Luciano.
5. Poloni Salvatore.

R. GINNASIO

Allievi iscritti 68 — promossi senza esame 14 — promossi con esame in alcune o in tutte le materie 13 — non presentatisi all'esame per malattia 2 — licenziati senza esame 4 — licenziati con esame in alcune materie 6 — respinti 29.

Cognome e nome dei licenziati senza esame

1. Amadei Laura.
2. Mazzotti Amedeo.
3. Montanari Vincenzo.
4. Vecchi Arnaldo.

Cognome e nome dei licenziati con esame in alcune delle materie

1. Gattamorta Armando.
2. Gattamorta Egidio.
3. Gattamorta Luigi.
4. Lombardi Eusebio.
5. Magni Giuseppe.
6. Pompili Primo.

A proposito d'esami, aggiungiamo pure la seguente notizia:

Allievi cesenati della R. Scuola Normale di Forlì che conseguirono la patente di grado superiore nella sessione ordinaria degli esami

1. Galli Anna di Bonifazio.
2. Canducci Ida di Silvio.
3. Benzi Bianca di Cesare.

R. SCUOLA TECNICA

CLASSE 1.

PRESENTI IN FIN D'ANNO	PROMOSSI		RITENUTI
	senza esame	dietro esame	
50	7	18	25

CLASSE 2.

PRESENTI IN FIN D'ANNO	PROMOSSI		RITENUTI
	senza esame	dietro esame	
24	5	8	11

CLASSE 3.

PRESENTI IN FIN D'ANNO	LICENZIATI		RITENUTI
	senza esame	dietro esame	
15	4	7	4

Nomi dei licenziati: Argutini Pietro, Baracchini Rossi, Decollo Napoleone, Garavini Giulia, Gargano Ferruccio, Iacchia Diana, Iacchia Decio, Mariani Maria, Ruffilli Pia, Serra Maria Pia, Squadrani Domenico.

SCUOLE ELEMENTARI

CLASSI	Inscritti		Frequentati		Esaminati		Promossi		Rimandati	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
<i>Urbane</i>										
I. CLASSE	89	77	77	59	65	52	51	48	14	4
II. »	99	72	84	67	76	56	41	42	35	14
III. »	130	120	118	96	111	91	64	45	47	46
IV. »	90	57	80	50	68	49	36	32	32	17
V. »	44	18	41	18	34	16	27	14	7	2
	452	344	400	290	354	264	219	181	135	83
<i>Subborghi</i>										
	796		690		618		400		218	
I. CLASSE	121	97	97	75	90	69	73	53	17	16
II. »	90	72	75	57	67	60	41	28	26	32
	211	169	172	132	157	129	114	81	43	48
<i>Rurali</i>										
	380		304		386		195		91	
I. CLASSE	498	388	362	246	308	217	202	156	106	61
II. »	263	180	188	133	186	141	102	86	84	55
III. »	104	83	85	66	84	71	56	47	28	24
IV e V »	11	14	10	10	11	12	7	4	4	8
	876	660	645	455	589	441	367	293	222	148
	1536		1100		1030		660		370	
Totale gen.	2712	2094	2094	1530	1934	1255	1255	679	679	679

osservazioni — Non furono computati gli alunni della scuola Formignano, nella quale non si poterono ancora fare le prove finali.

È sempre a proposito di studiosi, ricordiamo con piacere il felicissimo risultato conseguito dal giovane *Rugolo Bellavista*, il quale ha ottenuto, presso il R. Istituto Tecnico di Forlì, sezione ragioneria, la licenza senza esame in tutte le materie, salvo le tre dove l'esame era ad ogni modo obbligatorio, e dove riportò una media di 9... Lo stesso giovane ha pure pubblicata una pregevole monografia d'argomento computistico.

Consiglieri provinciali — Ieri, Venerdì, la Depo-tazione provinciale di Forlì proclamò i nuovi Consiglieri eletti. Il Consiglio si radunerà, a quanto ci si assicura, il 5 Agosto.

Processo Giorgi — A Cesena tutti ricordano al certo la grave accusa lanciata contro la Farmacia *Giorgi* e più specialmente contro l'amico nostro *Guiglielmo Giorgi*, il quale era imputato di omicidio colposo in persona di *Teresa Masini-Fuzzi* di *Ardiano*, perchè avrebbe somministrato del *sublimato corrosivo* invece di *calometano*. Finchè ha durato il procedimento penale, noi abbiamo creduto doveroso astenerci dal pubblicare notizie e commenti: ora però che la Suprema Corte di Cassazione di Roma ha detta l'ultima parola su questa lunga causa in senso completamente favorevole al *Giorgi*, siamo lieti di pubblicare la notizia, rallegrandoci con l'amico nostro, al quale, malgrado tutti i maggiori sforzi ed arti contrarie, è stata resa finalmente giustizia.

Per la cronaca, aggiungeremo che il Tribunale

Penale di Forlì, con sentenza 24 Febbraio n. s., assolse il *Giorgi* dalla imputazione di omicidio colposo, ma lo ritenne civilmente responsabile dei danni morali e materiali derivati dalla morte della *Masini-Fuzzi*: il che implicava il concetto che la morte stessa fosse conseguenza di un fatto colposo imputabile alla farmacia; — che la Corte di Appello di Bologna, avendo appellato tanto il P. M. quanto il *Giorgi*, con sentenza 9 Maggio; p., respinse sì l'uno che l'altro gravame, confermando la decisione del Tribunale di Forlì: — e che la Corte di Cassazione di Roma, cui ricorse il *Giorgi*, con sentenza 22 corrente, ha annullato senza rinvio la sentenza della Corte di Bologna, avendo ritenuta l'insussistenza dell'azione civile dappoichè il *Giorgi* era stato assolto in linea penale.

Strascichi elettorali — Il sig. *Giuseppe Leoni Montini* ci scrive per lamentarsi che, nel dare i risultati delle ultime elezioni amministrative, l'abbiamo inesattamente qualificato per *democratico-indipendente*, mentre egli è *socialista*; e per avvertire che egli non seppe nulla di essere portato candidato in alcuna lista. Non dubitiamo affatto di quest'ultimo punto: quanto al primo, conoscevamo benissimo quale è il partito del sig. *Leoni Montini*, nè intendevamo attribuirgliene alcun altro, ma era naturale che anche per lui seguissimo la designazione della lista, in cui egli, sia pure nolente, figurava. Del resto, avendo detto essere quella lista dei *così detti* democratici indipendenti, volevamo far capire che v'erano impropriamente incluse persone a cui non poteva attribuirsi siffatta qualifica: e tale appunto è il caso del sig. *Leoni Montini*.

All'Orto Guidi — Il banchetto (d'oltre 200 coperti) e la riunione di *Domenica scorsa*, tra i Soci del Circolo Democratico Costituzionale riuscirono brillantemente. Eccitato a parlare il Presidente *Avv. Cav. Mischi* disse del dovere che a tutti incombe di mantenersi disciplinati e concordi, notando con compiacenza la bella prova fatta dai nostri amici nelle recenti elezioni amministrative. Unanimesi e ripetuti applausi coronarono le sue parole. — La sera, vi furono danze animatissime, che durarono fino alle 2 dopo mezzanotte.

Gite di piacere — Domani 28 corr., ha luogo la solita gita di piacere, con treno ferroviario speciale da Bologna a Rimini. Partenza da Cesena alle ore 10.30.

Sono poi sempre in vigore i biglietti speciali per Venezia.

Banda comunale — Domani, *Domenica*, (28) la Banda comunale eseguirà in Piazza E. Fabbri, dalle ore 20.30 alle ore 22.30, il seguente programma: 1. *La ritirata* (marcia militare) *PASSINI*; 2. *Sinfonia* (Forza del destino) *VERDI*; 3. *Nathalie* (valzer) *PAGANO*; 4. *Ugonotti* (gran duetto finale 4.) *MAVERBERG*; 5. *Masetto* (pot-pourri) *ACQUAS*; 6. *Polka*.

che gli s'accrebbero quand'egli si trovò tra la folla festante, riversantesi per le vie per le piazze a la Marina. La rossa pulsante del cuore gli portava un sinistro presentimento. — Un presentimento?... Quale?! — Non lo sapeva nè men lui, ma lo stordiva, a intervalli, gli alienava la coscienza del presente.

Un treno s'avanzava lento lento, tra l'estremo lembo della città e il mare, verso la stazione succursale. Gli venne un'idea. Montò co' suoi in una carrozzeria e si fece condurre alla stazione non lontana. Vi giunse in punto per partire. I bambini, indovinando, presi da prima dalla stessa preoccupazione del tempo, silenziosi, attenti a quanto faceva il babbo, ora, nel treno in moto, cinguettavano, sicuramente, allegramente. Ambedue, a cavalcioni di lui, non si saziavano di abbracciarlo, di baciarlo e di chiedergli dove li avrebbe condotti. La piccolina, *Livietta*, ripeteva le parole e gli atti del maggior fratello. A ogni fermata tornavano a domandar se si era giunti, o a ripetere quanto mancava. Anche, *Aldino* ricordava il viaggio lungo di pochi mesi prima, fin da Salerno, e ricordava le gallerie numerose, oscure « quando — diceva — di giorno faceva notte ».

Il convoglio si andava vuotando di gente, che si disperdeva a goder la primavera fiorita, olente, sonora, in quei villaggi circondati da boschetti di limoni e d'aranci, per quelle coste solatie, verdeggianti d'olivi e di pampini. — Un fiume di luce pioveva atomi d'oro e d'argento su la superficie cristallina, limpida, piana, de lo *Stretto*. Su l'opposta sponda, Messina irradiata dal sole appariva intera in regal maestà, adagiata a piedi de' suoi monti, con gli edifici superbamente bianchi lungo la Marina, prolungantesi per ville e borgate riuenti, deliziose, in-

Stato Civile — Dal 19 al 25 Luglio 1895.
NATI 23 — Legittimi m. 7 f. 5 — Illegittimi n. 5 f. 3. Esposti n. 0 f. 3.
MORTI 26 a (dom) : *Aldimini Santa* a. 56 mass. contug. di *Subborgo Cavour* — *Gazzoni Davide* a. 66 sacerdote cel. di *Cesena* — *Bicci Antonio* a. 74 col. ved. di *S. Andrea* — *Mariani Pietro* a. 74 col. ved. di *Paderno* — (osp.) *Grilli Francesco* a. 48 bracc. coning. di *Cesena* — *Gabbiani Giuseppe* a. 66 coning. di *Martorano* — *Dallara Giuseppe* a. 77 bracc. ved. di *S. Rocco* — *Santi Lazzaro* a. 34 col. coning. di *S. Vittore* — *Sasselli Pasquale* a. 58 bracc. ved. di *S. Pietro*. — E n. 17 bambini sotto ai sette anni.
MATRIMONI 5 — *Rossi Luigi* col. cel. con *Neri Angela* mass. nub. — *Bianchi Giuseppe* col. ved. con *Faregoli Giuseppe* mass. nub. — *Posci Leopoldo* col. cel. con *Cavalucci Ernesta* mass. nub. — *Garavini Alessandro* giardiniere cel. con *Luccaroni Leonida* mass. nub. — *Lelli Luigi* bracc. ved. con *Bitondi Antonio* mass. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONDI — 1895.

Nei prossimi mesi di Agosto e Settembre il prof. *Agostino Severi*, nella propria abitazione, posta in via *S. Lorenzo* (*Mercati*), darà lezioni di **CALLIGRAFIA, STENOGRAFIA e DISEGNO.** Si recherà anche a domicilio.

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA
CHIRURGO - SPECIALISTA
Dot. ROSETTI-MORANDI
Rimini, Corso d' Augusto N. 80

Il maestro di *grado superiore Giuseppe Bacchiani* rende noto che, cominciando dal 1° del p. v. agosto, darà lezioni private a pagamento agli alunni delle scuole elementari, in casa propria, *Via 14 N. 5* (già macello vecchio), ed anche a domicilio.
Cesena, 20 Luglio 1895.

LA SCUOLA MISTA tenuta dalle sorelle **STORTI**, si è trasferita *Via Uberti* — già *S. Zenone, N.° 49 Casa Poggi*. Locale arieggiatissimo.

AGENZIA-AGRICOLA-BELLAVISTA

per la stagione in corso
Zolfo acido e cuprico.
Soffietti meccanici a risparmio di Zolfo.
Solfato di Rame puro.
Pompe irroratrici, solide.
per qualunque stagione
Assicurazioni colla prima Compagnia Italiana.
Semi, Bulbi, Piante.
Attrezzi Rurali.
Torba per disinfestazione e lettiera.
Compra-vendita prodotti dell'agricoltura.
Compra-vendita e locazione fondi rustici ed urbani

cantevoli, su un sino al faro candido, altissimo. — In alto, sovrastanti a la città, i *Peloritani* superbi, ora degradanti dolcemente, ora cadenti a picco sul mare, giù giù fino al *Mongibello* immane, fino a la pianura *Etna*, lussureggianti di vigneti e d'agrumeti, memore ancora de l'infelice amore di *Acì* per *Galatea* e dello astio del pellegrinante *Ulisse*. — Un brigantino, leggiadramente dipinto, a vele spiegate, si avanzava tra la punta di *Faro* e la rupe, la rupe nera, immane, irta, di *Scilla*. Un grosso piroscifo della *N. G.*, uscito dal porto di *Messina*, eseguiva la manovra di ripiegamento su *Reggio*, maestosamente. Un vaporino snello, leggero, s'accostava a *Villa S. Giovanni*, trasportando alla costa *Calabria* i passeggeri per la linea di *Gioia Tauro*.

Il treno, dopo una corsa fiacca, monotona, pesante, di tre quarti d'ora, rallentava. I bambini, in piedi, rattennuti dal babbo, guardavano da finestrini. D'improvviso, in balia avvertì il padrone: « Veda, veda la signora ». — Anche i bambini guardarono e chiamarono forte: « Mamma, mamma »....

Tra due cavalieri, il barone *Protety* e il marchese *G... cavalcava un bellissimo morello la signora Pesenti*, ridendo, folleggiando. A la voce « mamma » i tre si volsero. I due signori si guardarono e si scambiarono un motto — *lei*. « snurrò una parola al barone e tutti tre, ripiegati i cavalli, s'allontanarono al galoppo — mentre un altro invito, una preghiera si ripeteva dietro a loro « mamma, mamma ». — Tutto questo era avvenuto in un attimo.

(Continua) Giuseppe Piazza di Torresello.

APPENDICE N. 16

PADOVA... BOLOGNA

V.
Lionello intovra che qualche cosa di brutto era dovuto accadere: lo leggeva nelle occhi, negli atti de le persone di servizio; lo notava nell'allontanarsi de' suoi migliori amici; lo vedeva nella mancata restituzione di visite per parte de le famiglie, di cui, a l'arrivo, gli erano state aperte le porte. Qualche cosa dunque di brutto, di ignominioso era accaduto intorno a lui. — Ma che fare per saperlo?

Una mattina — era la domenica di Pasqua — la signora, uscita di primo tempo, non era rientrata per la colazione.

Lionello, per scuotere l'inerzia che lo teneva, uscì co' bambini e con la balia. Era il suo divertimento preferito questo, adesso che *Aldo*, omai quattre, esplicava i primi segni della intelligenza, tempestando il babbo d'inesauribili perché... o rallegrandolo con le osservazioni curiose, co' paragoni fantastici, bizzarri.

E per i bambini — vissuti tra persone prezzolate, generalmente idiote, che, anche trovandosi dinanzi a uno spettacolo sublime della natura o de l'arte, non sanno commoversi e, meno che meno, secondar lo spirito d'osservazione, originale, fecondo, de la tenera età — per i bambini la era unà festa, quando potevano afferrar le ginocchia del babbo, arrampicarsigli al collo, uscire a passeggio con lui.

Quel giorno, una tristezza segreta, uno sgomento vago, invadeva l'animo di *Lionello* — tristezza o sgomento,

*Volete una prova incontestabile della
virtù e dalla superiorità della vera acqua*

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

*chiedete al vostro parrucchiere che ne usi
per i vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete contenti e contenti.*

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiaschi da L. 1,50 e 2, ed in
bottiglia grande a L. 3,50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 19
MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



Ambulatorio
oculistico
Dott. MAGNI
Tutti i
Mercoledì

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA
CERBERA - Palazzo Locatelli, Via Ieri, 10 - CERBERA

Sezione speciale per la cura radicale delle Eritre.
— Operatore il Dottor GIOMMI. —
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
chirurgico
Dott. GIOMMI
Tutti
i giorni
dalle 10 ant.
all' 1 pom.

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogrammo.
idem per terreni irrigui o molto umidi . . . 2
Quantità a seminarsi. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di poterli informare
formazione di praterie fornitici quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento
perche di prato formate con essi quest'anno,
per quanto abbiano sofferto immensamente per la
siccità straordinaria che abbiamo qui dal
marzo all'ottobre, si trovano attualmente in
condizioni floridissime.

Novi Ligure, 27 Novembre 1894.
F. CATINELLI, Dirlett. dell'Ann. Conte Raggio.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere
che l'esito ottenuto col *Miscuglio*
per formazione di praterie (12 ettari) ha dato
ottimi risultati.

Serra Brunamonte, 26 Novembre 1894.
VINCENTO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa Torlonia

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono
molto contenti del *Miscuglio sementi*
da prato per i tre ettari di terreno secco. La
prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di fo-
raggio fresco. **Roma, 24 Ottobre, 1892.**

F.lli NARDI, Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buo-
ni risultati sia in riguardo della ger-
minazione, sia per la qualità del foraggio otte-
nuto. **Feltre, 11 Novembre 1893.**

Presidente del Comitato Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per*
formazione di praterie, da voi
acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo
soddisfacente. **Venezia, 14 Novembre 1893.**

GIOVANNI MARO, agente dei Conti Papadopoli.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ul-
tima primavera per la semina-
zione dei prati nuovi, vi posso assicurare che
ha dato un buon risultato e vi assicuro che
qualora avessimo a fare altri prati torneremo
al vostro miscuglio che abbiamo trovato il
migliore. **F. GRASSI.**
Amministrazione Conte Aldo Annoni, Senat. del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscu-
glio per praterie*, acquistato da que-
st'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 Novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminazione
delle scarpate degli argini costituite
da materie eminentemente sabbiose, da me espi-
rimentate col vostro *Miscuglio per praterie*
scuote mi ha dato quest'anno un ottimo risul-
tato, quantunque nella stagione in cui venne
eseguita non si ebbero che rare piogge e di
brevissima durata.
Colico, 27 novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto.
Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di pra-
terie* mi ha dato ottimi risultati. I
prati dove ho seminato il *Miscuglio della Ca-
sa* Ingegneroli sono superiori agli altri e per
qualità di erbe, e per quantità di fieno.
Vigone, 23 Novembre 1894.
Generale CLEMENTE COSTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la forma-
zione di praterie*, seminato nei pra-
ti di S. E. il duca Massari, senatore del Regno,
ha dato risultati superiori per tutti i rapporti,
ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'in-
discutibile efficacia del *Miscuglio*, general-
mente riconosciuto da tutti quelli che hanno
il vantaggio d'usarlo.
Ducentolo, 6 Novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa
primavera ha dato uno splendido ri-
sultato. Il terreno è in collina, asciutto e di
fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno,
pure ne ebbero due tagli abbondanti e di ottima
qualità.
Loreto, 22 Ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

VOLETE DIGERIRE BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — È il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologica-
mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo
meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il
motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

VOLAPUK
CAPPELLO
ULTIMA MODA
della rinomata FABBRICA
MONZA

UNICO CONCESSIONARIO
ARISTIPPO SADUN - MANCIANO

AVVISO IMPORTANTE

Il Municipio di Cesenatico concede gratuitamente il terreno per fabbricare case con orto e giardino, luogo la salutare spiaggia marina. Dà pure gratuitamente le acque torbide del Rubicone, per la bonifica dei terreni concessi. Occorre unire alla domanda il tipo del fabbricato che si vuol costruire e precisare il sito scelto e la estensione del terreno occorrente.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L' unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall' onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosissimo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofolosi, il linfaticismo, la pellagra - L' Acqua dell' ANTICA FONTE PEJO è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie - Si prega domandare sempre Acqua dell' Antica Fonte di Pejo e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellcari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - L' Acqua dell' Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI.**